



FESTIVAL

Roma suona da camera

Dal 5 giugno i concerti all'Oratorio del Gonfalone

FRANCO SODA

Il Rome Chamber Festival, fondato nel 2003 dal violinista, Robert McDuffie ritorna (5-9 giugno) nella splendida cornice, non solo acustica, dell'Oratorio del Gonfalone, sala manieristica splendidamente affrescata (romechamberfestival.org).

Qual è la caratteristica principale del prossimo festival? Che cosa è cambiato dopo otto anni?

«La caratteristica principale - risponde McDuffie - è la celebrazione del barocco, e presentare giovani artisti in concerto. Mi sono reso conto che non ho bisogno di avere in programma nomi di musicisti iper-famosi per attrarre pubblico. Dopo otto anni, il nostro pubblico sa che avrà un'esperienza musicale di prim'ordine. Inoltre, la regolare presenza di studenti provenienti da America ed Europa ha reso il festival una manifestazione ancora più unica. A Roma ha un senso, ed è sempre più un'iniziativa del massimo livello!».

Mi parla del programma educa-

«Il festival ha invitato dieci studenti della mia scuola (McDuffie Center for Strings) per studiare la musica da camera in masterclass spalla a spalla con studenti europei. Gli artisti che intervengono al festival saranno i loro mentori. Abbiamo programmato per i giovani delle esibizioni serali, cosicché molte più persone avranno modo di toccare con mano la nostra missione educativa. Inoltre gli studenti del mio centro potranno anche seguire un corso di storia in modo da acquisire crediti che gli saranno riconosciuti per i corsi di laurea dell'Università Mercer a Macon, Georgia».

Qual è il futuro del festival?

«Soprattutto continuare a riuscire a proporre una programmazione coraggiosa al più alto livello. Il Festival continua ad essere un regalo alla città eterna. Provo ancora una tale gratitudine per Roma, perché da quando ho vissuto a Roma, otto anni fa, la mia vita è cambiata talmente in positivo... Il festival vuole essere il mio ringraziamento alla città».